



MRC Roma — ACAT Italia

“BUSSATE E VI SARA’ APERTO!”

**AGIRE NEI CONFLITTI
È LA NOSTRA MISSIONE**



Hot Spot in Sicilia (Nigrizia)

Riunione di preghiera - Roma 21.3.2018

Tutti:

Il mondo si muove, se noi ci muoviamo,
cambierà se noi cambiamo,
diventa nuovo se qualcuno diventa una nuova creatura.
La primavera inizia con i nuovi fiori,
la notte con le prime stelle,
il fiume con le prime gocce d'acqua,
l'amore con il primo impegno.

Officiante:

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Introduzione - tema della giornata – la nostra missione



Stacco musicale o silenzio



1 - L'inferno di Lesbo

(Lettori: 1A + 1B)

1A: Ci impegniamo noi e non gli altri,
unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto, né chi sta in basso,
né chi crede, né chi non crede.

1B: Ci impegniamo
senza pretendere che altri s'impegnino,
con noi o per suo conto,
come noi o in altro modo.

Tutti: Ci impegniamo
perché noi crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente. (1)

1A: Luca 11:5-13

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte e gli dice: "Amico, prestami tre pani, perché un amico mi è arrivato in casa da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti"; e se quello dal di dentro gli risponde: "Non darmi fastidio; la porta è già chiusa, e i miei bambini sono con me a letto, io non posso alzarmi per darteli", io vi dico che se anche non si alzasse a darglieli perché gli è amico, tuttavia, per la sua importunità, si alzerà e gli darà tutti i pani che gli occorrono. Io altresì vi dico: chiedete con perseveranza, e vi sarà dato; cercate senza stancarvi, e troverete; bussate ripetutamente, e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa. E chi è quel padre fra di voi che, se il figlio gli chiede un pane, gli dia una pietra? O se gli chiede un pesce, gli dia invece un serpente? Oppure se gli chiede un uovo, gli dia uno scorpione? Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!»



1B: L'inferno di Lesbo

Ricordate le "dirty girls" gli "angeli di Lesbo"? Nella preghiera quaresimale del 2016 avevamo pregato per i profughi dell'isola di Lesbo, in Grecia, fuggiti dalla guerra in Siria e approdati fortunatamente sulle coste dell'isola e per tutte le persone di buona volontà, gli angeli di Lesbo, che avevano fatto a gara per accoglierli e sostenerli, lavorando strenuamente per portare aiuto, solidarietà, sostegno.

A distanza di due anni a Lesbo c'è un inferno, è l'hot-spot di Moria. Più di 8500 persone vivono rinchiusi in un campo di detenzione che era adibito ad accogliere al massimo tremila richiedenti asilo. "Gli animali vivono meglio, questa non è una vita per esseri umani" dicono i siriani bloccati sull'isola da quando la rotta balcanica è stata chiusa in seguito all'accordo tra Ankara e Unione Europea. Le strutture sono inadeguate, molti vivono in tende, i container per 5 persone arrivano a contenerne 25. Medici senza Frontiere denuncia una situazione ai limiti della sopravvivenza, uomini, donne, bambini che arrivano da contesti

difficili, scappano da guerre e persecuzioni costrette a vivere in condizioni disumane e brutali che pregiudicano la loro salute fisica e mentale. Ogni giorno passato dentro Moria peggiora le loro condizioni di salute. All'interno del campo, recintato con filo spinato, si registrano episodi di alcolismo, prostituzione, scontri tra gruppi etnici rivali. Il sindaco di Lesbo ha definito la struttura una prigione a cielo aperto, incita alla protesta e allo sciopero e accusa il governo di Atene di abbandono, di aver trasformato l'isola in un enorme campo di concentramento. "Benvenuti alla prigione di Moria" è il graffito che accoglie le persone all'ingresso del campo.

Moria non è dissimile dai nostri hot-spot italiani. Siamo tutti chiamati a protestare, a rivendicare condizioni di vita degne per i nostri fratelli migranti.

Tutti: *Come stai fratello mio?
Sento nei rumori della sera
Salire un lamento, come un'onda,
dal profondo della terra-
E' la tua voce che si eleva
E che grida nel mio silenzio. (2)*

Officiante:

Ricomincia

Anche se senti la stanchezza...

Anche se un errore tè fa male....

Anche se un tradimento ti ferisce....

Anche se un'illusione si spegne....

ad ognuno sia garantita uguale dignità. (3)



2 - L'agonia perenne in Siria

(Lettori: 2A + 2B)

2A: Ci impegniamo
senza giudicare chi non s'impegna,
senza accusare chi non s'impegna,
senza condannare chi non s'impegna,
senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.

2B: Ci impegniamo
perché non potremmo non impegnarci.
C'è qualcuno o qualche cosa in noi,
un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia,
più forte di noi stessi.

Tutti: Ci impegniamo
perché noi crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.



(Foto Piscitelli)

2A: Siracide 11:20-22

Persevera nel tuo impegno e dedicati a esso,
invecchia compiendo il tuo lavoro.

Non ammirare le opere del peccatore,
confida nel Signore e sii costante nella tua fatica,
perché è facile agli occhi del Signore
arricchire un povero all'improvviso.

La benedizione del Signore è la ricompensa del giusto;
all'improvviso fiorirà la sua speranza.

2B: Geremia 7:5-7

Ma se cambiate veramente le vostre vie e le vostre opere,
se praticate sul serio la giustizia gli uni verso gli altri,
se non opprimete lo straniero, l'orfano e la vedova,
se non spargete sangue innocente in questo luogo,
e non andate per vostra sciagura dietro ad altri dèi,
io allora vi farò abitare in questo luogo,
nel paese che allora diedi ai vostri padri
per sempre

2A: L'agonia perenne in Siria

L'inferno in Siria non finisce mai, da ben 7 anni lo testimoniano le immagini e i dati: 13 milioni di sfollati, 465mila morti civili registrati, abitazioni ridotte in macerie e la morte sempre in agguato a un millimetro di distanza. E adesso? Dal 18 febbraio le forze governative hanno intensificato i bombardamenti nella parte orientale di Ghouta, ampio sobborgo nei pressi di Damasco, zona in mano ai ribelli. Secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani finora sono morti oltre 550 civili tra i quali 140 bambini. Dopo un faticoso accordo per una brevissima tregua per consentire l'invio di soccorsi umanitari, tregua di pochissime ore ampiamente violata, sono ripresi i bombardamenti con conseguente numero di morti e feriti e si riaffaccia il terribile sospetto di uso di armi chimiche. Le grandi potenze giocano con la morte sulla pelle degli altri. Sola si alza la voce di Papa

Francesco, la sua preghiera. E noi? Uniamo la nostra voce e la nostra preghiera alla sua, facciamola diventare un fiume che travolge gli argini e produce pace e amore.



Raffaello: fuga di Lot da Sodoma

Tutti:

*Cosa fai fratello mio?
Io non vedo più sulla strada
Le tracce dei tuoi passi, forse
Ti sei ritirato a pregare?
La polvere ricopre il tuo passaggio
Come per eliminare il tuo messaggio.*

Officiante:

Ricomincia...

Anche se il dolore ti brucia gli occhi...

Anche se si ignorano i tuoi sforzi....

Anche se le lacrime dell'insuccesso colano nei tuoi occhi....

Anche se ti senti incompreso...



3 - Le ACAT nel mirino

(Lettori: 3A + 3B)

3A: Ci impegniamo per trovare un senso alla vita,
a questa vita, alla nostra vita,
una ragione che non sia una delle tante ragioni
che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.
Si vive una volta sola
e non vogliamo essere "giocati"
in nome di nessun piccolo interesse.

3B: Non ci interessa la carriera,
non ci interessa il denaro,
non ci interessa la donna o l'uomo
se presentati come sesso soltanto,
non ci interessa il successo né di noi né delle nostre idee,
non ci interessa passare alla storia.

Tutti Ci impegniamo
perché noi crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.

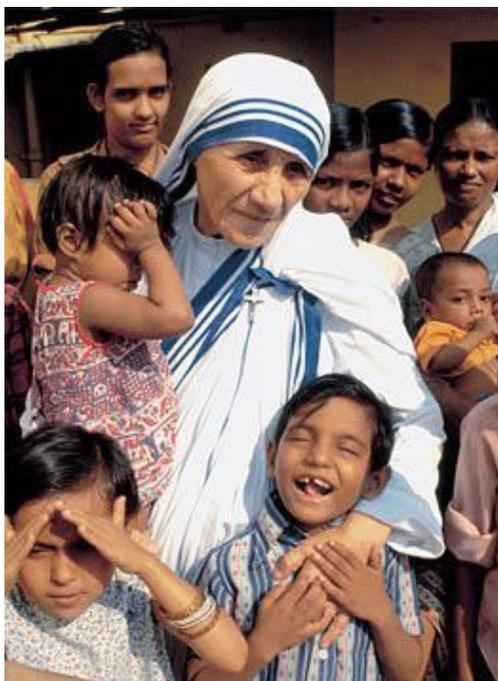
3A: Genesi 18:20-33

Il SIGNORE disse: «Siccome il grido che sale da Sodoma e Gomorra è grande e siccome il loro peccato è molto grave, io scenderò e vedrò se hanno veramente agito secondo il grido che è giunto fino a me; e, se così non è, lo saprò». Quegli uomini partirono di là e si avviarono verso Sodoma; ma Abramo rimase ancora davanti al SIGNORE. Abramo gli si avvicinò e disse: «Farai dunque perire il giusto insieme con l'empio? Forse ci sono cinquanta giusti nella città; davvero farai perire anche quelli? Non perdonerai a quel luogo per amore dei cinquanta giusti che vi sono? Non sia mai che tu faccia una cosa simile! Far morire il giusto con l'empio, in modo che il giusto sia trattato come l'empio! Non sia mai! Il giudice di tutta la terra non farà

forse giustizia?» Il SIGNORE disse: «Se trovo nella città di Sodoma cinquanta giusti, perdonerò a tutto il luogo per amor di loro». Abramo riprese e disse: «Ecco, prendo l'ardire di parlare al Signore, benché io non sia che polvere e cenere. Forse, a quei cinquanta giusti ne mancheranno cinque; distruggerai tutta la città per cinque di meno?» E il SIGNORE: «Se ve ne trovo quarantacinque, non la distruggerò». Abramo continuò a parlargli e disse: «Forse, se ne troveranno quaranta». E il SIGNORE: «Non lo farò, per amore dei quaranta». Abramo disse: «Non si adiri il Signore e io parlerò. Forse, se ne troveranno trenta». E il SIGNORE: «Non lo farò, se ne trovo trenta». Abramo disse: «Ecco, prendo l'ardire di parlare al Signore. Forse, se ne troveranno venti». E il SIGNORE: «Non la distruggerò per amore di venti». Abramo disse: «Non si adiri il Signore, e io parlerò ancora questa volta soltanto. Forse, se ne troveranno dieci». E il SIGNORE: «Non la distruggerò per amore dei dieci». Quando il SIGNORE ebbe finito di parlare ad Abramo, se ne andò. E Abramo ritornò alla sua abitazione.

3B: Le ACAT nel mirino: Burundi, RDC

Nel giro di tre anni, il Burundi è ripiombato in una crisi politica grave caratterizzata da numerose violazioni dei diritti umani. Tutto questo a causa di Pierre Nkurunziza, un presidente che ha voluto mantenere il potere a tutti i costi col rischio di far precipitare il Burundi in una guerra civile. A novembre 2015 il colpo di grazia:



le attività della maggior parte delle associazioni per i diritti umani vengono proibite e i loro conti in banca congelati. L'ACAT Burundi è di fatto soppressa e il suo presidente costretto a fuggire all'estero di notte, con tutta la famiglia.

Attualmente, il paese è economicamente allo stremo. Una parte importante della popolazione vive nella paura, arresti e torture dei dissidenti sono all'ordine del giorno, attentati e assassinii mirati si susseguono, più di 250.000 burundesi hanno abbandonato il paese.

Germain Rukuki, già membro dell'ACAT Burundi è attualmente detenuto arbitrariamente in Burundi, accusato di " attentato alla sicurezza dello Stato" e di " ribellione" per aver collaborato con l'ACAT locale, associazione proibita dal regime attuale.

Nella Repubblica Democratica del Congo, la ACAT agisce con forti rischi, in un contesto di assalti alle chiese cristiane e vera e propria persecuzione religiosa. La nostra missione per aiutare i fratelli in difficoltà espone i nostri amici a veri e propri rischi personali. Preghiamo per i nostri fratelli in pericolo.

Tutti: *Dove sei fratello mio?
La tua casa sembra vuota, deserta.
Il vento, dalle tue porte aperte
Si intrufola e fruga.
Ma la tua assenza mi inquieta
E usurpa la mia gioia.*

Officiante:

Ricomincia...

Anche se l'ingiustizia sembra avere sempre la meglio....

Anche se senti la paura nel più profondo di te stesso....

Anche se gli altri abbandonano...

Anche se bisogna pagarne il prezzo....



Stacco musicale o silenzio

4 - La strage dei Rohingya

(Lettori: 4A + 4B)

4A: Ci interessa perdersi
per qualche cosa o per qualcuno
che rimarrà anche dopo che noi saremo passati
e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.

4B: Ci impegniamo
a portare un destino eterno nel tempo,
a sentirci responsabili di tutto e di tutti,
ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare,
verso l'amore.

Tutti: Ci impegniamo
perché noi crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.

4A: Luca 18:1-8

Propose loro ancora questa parabola per mostrare che dovevano pregare sempre e non stancarsi: «In una certa città vi era un giudice, che non temeva Dio e non aveva rispetto per nessuno; e in quella città vi era una vedova, la quale andava da lui e diceva: "Rendimi giustizia sul mio avversario". Egli per qualche tempo non volle farlo; ma poi disse fra sé: "Benché io non tema Dio e non abbia rispetto per nessuno, pure, poiché questa vedova continua a importunarmi, le renderò giustizia, perché, venendo a insistere, non finisca per rompermi la testa"». Il Signore disse: «Ascoltate quel che dice il giudice ingiusto. Dio non renderà dunque giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a lui? Tarderà nei loro confronti? Io vi dico che renderà giustizia con prontezza. Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?»

4B: La strage dei Rohingya

Una minoranza musulmana disprezzata in un paese prevalentemente buddista, il Myanmar. Pulizia etnica o genocidio? Forse siamo più vicino alla seconda ipotesi secondo alcuni osservatori internazionali. Negli ultimi mesi sono fuggiti in Bangladesh circa 700.000 rohingya ammassati in campi profughi al limite dell'umano. Poco si sa di coloro che non sono riusciti a fuggire e sono rimasti confinati in villaggi o, per meglio dire, in campi di concentramento dove viene loro negato ogni possibilità di cure mediche e di istruzione. La penuria di cibo fa il resto. Malattie e denutrizione falcidiano donne e bambini.

I loro villaggi sono off limits per gli stranieri: due giornalisti della Reuters che hanno documentato un massacro ad opera dell'esercito sono stati arrestati e rischiano 14 anni di carcere. Il governo del premio Nobel Aung San Suu Kyi ha pesanti responsabilità, minimizza il problema, negando addirittura l'esistenza dei Rohingya come minoranza etnica.

Chiediamo a Dio che le nostre preghiere aprano il cuore dei governanti, di Aung San Suu Kyi, di tutti coloro che hanno la possibilità di intervenire per far cessare questo inutile massacro

Tutti: *Perché ti nascondi fratello mio?
Ancora risuona la chiamata di Gesù
In questi luoghi dove tu sei nato
In mezzo a tanta luce.
Ti cercherò nella penombra,
In questi innumerevoli dedali.*

Officiante:

Ricomincia....

Ricomincia, come Dio, ogni giorno e con gioia...

Ricomincia con fiducia ed amore....

Ricomincia nei giorni di sole come nei giorni di tempesta....

Ricomincia con pazienza e senza mai scoraggiarti....



Stacco musicale o silenzio

5 – I minori non accompagnati

(Lettori: 5A + 5B)



Famiglia Rohingya in fuga

5A: Ci impegnamo
non per riordinare il mondo,
non per rifarlo su misura, ma per amarlo;
per amare
anche quello che non possiamo accettare,
anche quello che non è amabile,
anche quello che pare rifiutarsi all'amore,
poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore
c'è insieme a una grande sete d'amore,
il volto e il cuore dell'amore.

Tutti: Ci impegnamo
perché noi crediamo all'amore,

la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.

5B: 2Pietro 1:3-8

La sua potenza divina ci ha donato tutto ciò che riguarda la vita e la pietà mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la propria gloria e virtù. Attraverso queste ci sono state elargite le sue preziose e grandissime promesse perché per mezzo di esse voi diventaste partecipi della natura divina dopo essere sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. Voi, per questa stessa ragione, mettendoci da parte vostra ogni impegno, aggiungete alla vostra fede la virtù; alla virtù la conoscenza; alla conoscenza l'autocontrollo; all'autocontrollo la pazienza; alla pazienza la pietà; alla pietà l'affetto fraterno; e all'affetto fraterno l'amore. Perché se queste cose si trovano e abbondano in voi, non vi renderanno né pigri, né sterili nella conoscenza del nostro Signore Gesù Cristo.

5A: I minori non accompagnati

Molti dei ragazzi che arrivano in Europa, perdono letteralmente la parola durante il cammino per le violenze subite durante il viaggio e quelle rappresentate dalle procedure burocratiche. Nel 2017 tra 15 e 16.000 sono i minori stranieri non accompagnati arrivati nel nostro paese, ha riferito la Garante per l'infanzia Filomena Albano, ricordando che spesso fuggono da guerre, da torture, da fame o da situazioni rischiose. Ha anche sostenuto che “La legge 47/2017 rappresenta sicuramente un grande passo in avanti”, evidenziando la valenza positiva della figura del tutore volontario, figura che è oggi allo studio di molte altre nazioni e potrebbe ispirare anche norme internazionali.

“La vera vulnerabilità di questi ragazzi è proprio la ragnatela burocratica in cui ci si perde ... E' vero che vengono loro riconosciuti dei diritti, ma è vero anche che il più delle volte non sono rispettati.”
Attualmente questi ragazzi corrono rischi dovuti ad abuso di alcool e droga, a violenze anche sessuali, a gravi crisi di sconforto con comportamenti autolesionisti e tentativi di suicidio. Serve un sistema

di aiuto globale e integrato, con adeguate sistemazioni logistiche e con supporto psicologico continuo. Raggiunti i 18 anni per il ragazzo si apre un periodo infernale, costretto a cambiare ambiente, scuola e amicizie, non di rado minacciato di rimpatrio, come accade a chi proviene dall'Afganistan. Questi ragazzi, dopo le difficoltà che hanno affrontato durante il viaggio, sono costretti a crescere troppo in fretta nel paese di arrivo. A questi ragazzi vanno garantiti tre diritti fondamentali: al proprio corpo, alla propria dignità, alla memoria, hanno il diritto di iscriversi a scuola, di fare sport, di vivere una vita normale. Per questi tre diritti bisogna combattere.

Tutti: *Io non ti lascerò fratello mio
Rinchiuso in questa violenza.
Io invocherò l'umile presenza
Nella notte disperata.
Io resterò là a vegliare
Pregando Dio che vegli su di te.*

Officiante:

Ricomincia....

Con Dio.... Per Dio.... Come Dio....

Ricomincia....

Con il tuo popolo...Per il tuo popolo.... Come il tuo popolo....

“Quelli che seminano nelle lacrime mietono cantando.... ”



Stacco musicale o silenzio



Agire nei conflitti è la nostra missione

(*Officiante*)

Tutti:

Il mondo si muove, se noi ci muoviamo,
cambierà se noi cambiamo,
diventa nuovo se qualcuno diventa una nuova creatura.
La primavera inizia con i nuovi fiori,
la notte con le prime stelle,
il fiume con le prime gocce d'acqua,
l'amore con il primo impegno.

Officiante: Giacomo 2:14-26

Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le



opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevi in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario

per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede. Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demoni lo credono e tremano! Ma vuoi sapere, o insensato, come la fede senza le opere è senza valore? Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? Vedi che la fede cooperava con le opere di lui, e che per le opere quella fede divenne perfetta e si compì la Scrittura che dice: *E*

Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia, e fu chiamato amico di Dio. Vedete che l'uomo viene giustificato in base alle opere e non soltanto in base alla fede. Così anche Raab, la meretrice, non venne forse giustificata in base alle opere per aver dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via? Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

Tutti: *(divisi lato Dx e lato Sn)*

Isaia 58:6-11

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?

Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,



la gloria del Signore ti seguirà.

Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;
implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,

se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.

Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono.

Officiante:

Chiediamo l'aiuto del Signore, con le parole che Lui stesso ci ha insegnato:

Tutti:

Padre nostro,
che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra,
dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

Perché tuo è il regno,
la potenza e la gloria
nei secoli dei secoli. **Amen**



Stacco musicale



Van Gogh - Il buon Samaritano

Roma – Santa Lucia della Tinta – 21 marzo 2018